

La bugia può essere arte ed anche “Sinfonia”

PONTEDERA. È il primo concorso letterario interamente dedicato al tema della menzogna, e anche questo è un segno dei tempi. Di balle siamo abituati a leggerne e ascoltarne di tutti i tipi e di tutte...



PONTEDERA. È il primo concorso letterario interamente dedicato al tema della menzogna, e anche questo è un segno dei tempi. Di balle siamo abituati a leggerne e ascoltarne di tutti i tipi e di tutte le dimensioni, dalle innocenti “bugie bianche” sussurate a fior di labbra a quelle sfacciatamente madornali, insostenibili, gigantesche, nere come l'inferno. L'attuale inflazione della mendacità fatta parola ha, tra l'altro, la malaugurata pecca di farci scordare (rendendoci assuefatti, anestetizzati) che la menzogna è stata, e può continuare a essere, un'arte, e non importa certo scomodare le leggiadre, geniali panzane del Frate Cipolla boccaccesco per avvalorare la tesi.

Insomma, se proprio dobbiamo raccontarle, almeno raccontiamole bene. La prima edizione di “Sinfonia della menzogna”, cimento di inedita doppiezza, gara intellettuale ideata e presentata dalla galleria “Il Germoglio” di Pontedera, offre l'opportunità di misurarsi con la propria capacità di pensare e comunicare il falso. Per partecipare c'è tempo fino al 31 maggio, e questo, giurano gli organizzatori, è verissimo. Come anche è vero che i concorrenti devono presentare (il regolamento è disponibile su www.galleriaailgermoglio.it) un proprio elaborato in cui “sperimentare l'immenso potere che le menzogne hanno nello svolgimento della vita quotidiana”, ricordando che ciascuna fandonia può essere sia inventata di sana pianta, sia tratta dalla vita reale, che certo non nega spunti invitanti. “Una giuria competente selezionerà 15 racconti tra quelli pervenuti”, recita il regolamento, che si suppone sincero. I racconti scelti saranno pubblicati in un libro intitolato “Sinfonia della menzogna”, assieme ai racconti di autorevoli scrittori ospiti dell'iniziativa, tra cui figurano il sindaco di Pontedera Simone Millozzi, il giornalista Stefano Mastrosimone, il giurista Mario Montorzi, lo storico e ricercatore Grado Giovanni Merlo, il romanziere Massimo Perna e, dulcis in fundo, monsignor Vasco Bertelli, presidente di Aisc. Già l'idea di vedersi pubblicati assieme a tale caleidoscopico crogiolo di competenze e saperi, è un'assai stuzzichevole sfida, visto il tema. Spremetevi le meningi in tutta tranquillità e date il meglio di voi stessi (anche perché “Il Germoglio” darà incarico a musicisti e pittori di realizzare opere, e mostre, e concerti, sulle balle migliori); mentite a più non posso ricorrendo, se vi aggrada, alle grandi e piccole falsità della politica, della stampa, della legge, della storia, della letteratura; mentite pure da matti, sparate senza

timori corbellerie che non stanno né in cielo né in terra. In una parola, osate, ché mentire con classe non è lo stesso che mentire.

Andrea Lanini

09 gennaio 2013

Email